

SCHEDA 56

BERGAMO BASSA - S. ORSOLA E MONASTERO MADRI CARMELITANE (demoliti)

■ 40 S.^A ORSOLA MONACHE CARNEL.^{NE}■ 40 S.^A ORSOLA CARMELITANE SCALZE■ 40 S.^A ORSOLA CARMELIT SCA[...]LSE.

Cenni Storici. Il complesso dal 1573 era occupato dalle suore Orsoline, che provenivano dalle case poste nella contrada di S. Chiara e di S. Lazzaro⁵¹⁷, costantemente dedite a dar riparo alle fanciulle povere e abbandonate. Tale intento infoltisce il numero delle ospiti, che portano a dover necessariamente ampliare il sito con l'acquisizione di stabili vicini e la costruzione nel 1610 di una chiesetta dedicata a S. Orsola⁵¹⁸. Subentrate le Carmelitane nel 1656, queste abbracciano la clausura e aggiungono alla dedicazione della chiesa anche quella della loro santa protettrice: Teresa. Nel 1797 le monache vengono disperse, chiesa e convento vengono soppressi⁵¹⁹ e utilizzati come infermeria per i soldati russi e tedeschi che a Bergamo erano impegnati a scacciare gli invasori francesi. Nel 1816 lo stabile viene acquistato dai nobili Sozzi che lo adattano a proprio palazzo gentilizio e sistemano la chiesetta ad uso privato⁵²⁰. Ceduto nel 1874 alle Figlie del S. Cuore di Gesù, nel 1891 diviene sede generalizia e noviziato dell'Istituto, fino a che le religiose non promuovono la loro nuova casa in via Ghirardelli a Bergamo: negli anni Sessanta del Novecento il sito verrà quasi completamente abbattuto⁵²¹ e sostituito da moderni complessi abitativi.

Letture del sito sulle opere. La tela nella Biblioteca riconduce il sito ad un semplice edificio, privo di campanile e collocato tra la via S. Orsola e un piccolo brolo: lo si riconosce, a malapena, dal numero 40 posizionato sul tetto, a metà della via la cui denominazione lascia una traccia nella toponomastica (via S. Orsola, antica via di Colognola). La collocazione sul lato destro della via è confermata dalla voce di religiose che hanno frequentato l'Istituto fino alla metà degli anni Sessanta del secolo scorso. Tela del Museo e disegno, invece, lo citano solo in legenda, ma poi non lo raffigurano e non riportano neppure il numero corrispondente. La didascalia si diversifica nella precisazione della denominazione dell'Ordine, SCALZE, la numerazione è identica, ma il numero, come detto, risulta solo sulla prima tela.



⁵¹⁷ D. Calvi, *Delle chiese*, *Op. cit.*, p. 30. A. Pasta, *Op. cit.*, p. 86.

⁵¹⁸ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 101. Per il Pasta 1609. *Ibidem*.

⁵¹⁹ Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 non risulta presente.

⁵²⁰ T. Rossi, *Bergamo urbs picta*, *Op. cit.*, p. 195.

⁵²¹ P. Guerini, *Op. cit.*, p. 212; AA.VV., *La Madre Giovanna Francesca Grassi*, Tipografia Orfanotrofio Maschile, Bergamo, 1928, imm. pp. 256/257-304/305.